

Patrimonio culturale e percezione socio-economica della foresta di Marganai

Giampiero Branca



uniss
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI

Dipartimento di Agraria
Università degli Studi di Sassari

DELIBERA CIPE N. 31 DEL 20.02.2015 E DELIBERAZIONE N. 52/36 DEL 28.10.2015*
PROGETTO "STRATEGICO SULCIS" - PROGETTI DI RICERCA PUBBLICO-PRIVATI
Codice: SULCIS-820965



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



POR FESR
SARDEGNA 2014-2020

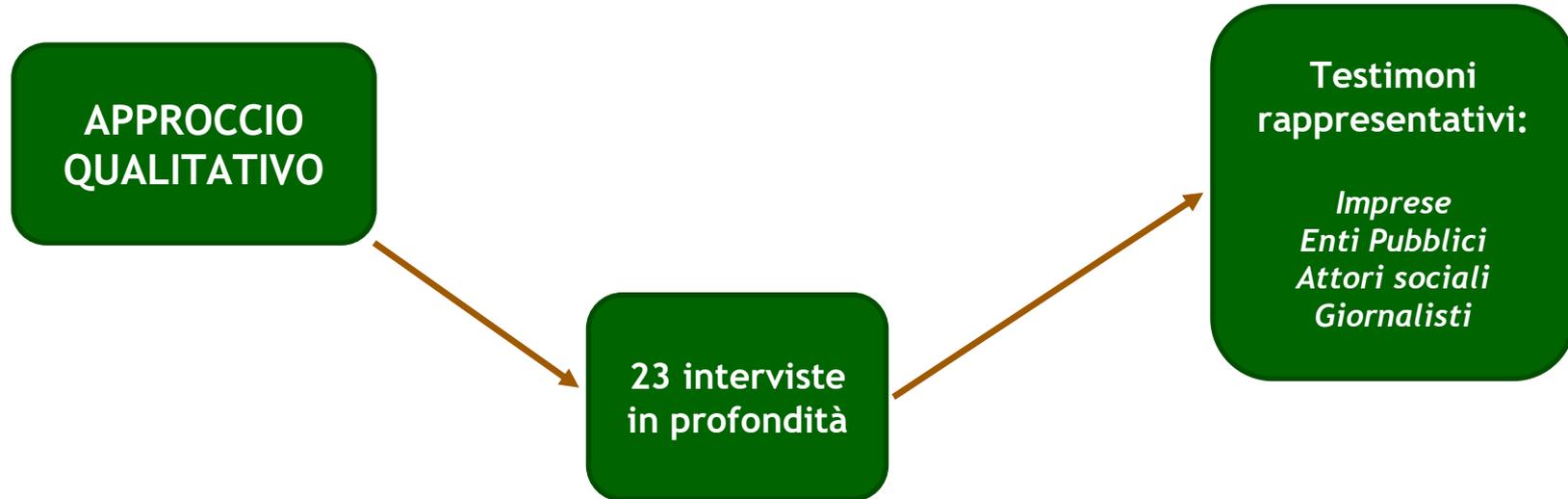
Percezione sociale ed economica della foresta del Marganai

VISIONE degli STAKEHOLDERS:

- problematiche selvicolturali
 - memoria storica
- aspetti socio-economici

INCONTRO E CONFRONTO TRA:

- Imprese
- Enti Pubblici
- Comunità
- Studi accademici







“La presenza anche viva di un massiccio di questo tipo [Marganai] ha condizionato la visione della vita e il modus vivendi di tutti gli abitanti dei Comuni del territorio.” (T-17)

“Le popolazioni locali hanno un punto di riferimento per leggere la propria storia perché il Marganai, da sempre, ha legato i rapporti tra le popolazioni locali e le risorse che ha offerto.” (T-02)

“Il Marganai fa parte della mia storia personale. Già da bambino fruivo della foresta di Marganai. [...] L'utilizzo è legato al fruire della montagna e del bosco, ma a fruirne in un certo modo, lasciandolo migliore di come l'abbiamo trovato. La foresta di Marganai ha un ruolo educativo.” (T-13)

“I boschi sono luoghi antropizzati che vivono in maniera simbiotica con l'uomo che li sfrutta e che li fa crescere in maniera decente e non li distrugge.” (T-19)



SAM
Sostenibilità
Ambientale
e socioeconomica
nelle utilizzazioni forestali nei Cedui dei Marganai



uniss
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI

Dipartimento di Agraria
Università degli Studi di Sassari

DELIBERA CIPE N. 31 DEL 20.02.2015 E DELIBERAZIONE N. 52/36 DEL 28.10.2015*
PROGETTO STRATEGICO SULCIS* - PROGETTI DI RICERCA PUBBLICO-PRIVATI
Codice: SULCIS-820965



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA





“Prima la foresta era molto più curata. Adesso, a seconda di dove si va è un marciume perché non è stata più tagliata... i tagli sono stati abbandonati.” (T-04)

“Diciamo che per il 90% della popolazione c'è stato un abbandono del bosco. [...] Credo che questo abbia a che fare un po' con tutte le persone in Italia, che negli ultimi 50 anni si sono inurbate e si sono allontanate dal bosco.” (T-19)

“Le zone rurali vengo oggi viste come un altrove al servizio della città.” (T-03)

“Quello che sta avvenendo è una mancanza della cultura rurale, e forestale in particolare [...] che permetteva di comprendere e sostenere gli equilibri tra esigenze delle popolazioni locali e sostenibilità del sistema.” (T-02)



“La foresta è come il giardino di casa e deve essere curata. Se vogliamo utilizzare la foresta, la dobbiamo rendere fruibile, va potata e messa nella condizione di crescere e di vivere bene. Altrimenti iniziano a deperire.” (T-11)

“Prima la foresta veniva vissuta, creava reddito. Veniva abitata anche dando i lotti della legna agli abitanti del paese. Anche questo significa abitare il territorio.” (T-05)

“Perché la selvicoltura ci deve spaventare? C'è sempre stata fin dalla notte dei tempi. Se prima i tronchi servivano per far rotolare i massi per costruire le piramidi, oggi servono per fare legna da ardere e per altri utilizzi. Nel momento in cui limitiamo la fruizione, allora non abbiamo più legami con l'habitat dell'uomo.” (T-14)

“Se tu una foresta la lasci andare, nei decenni avrai solo ed esclusivamente una foresta di leccio [...] tu non troverai più nulla sotto, neanche un filo d'erba. Se tu invece periodicamente intervieni sul bosco hai una resa economica dal legnatico che ne ricavi, e in più lo stai ringiovanendo.” (T-06)



PERCEZIONE DELLA SELVICOLTURA

EVENTO FINALE

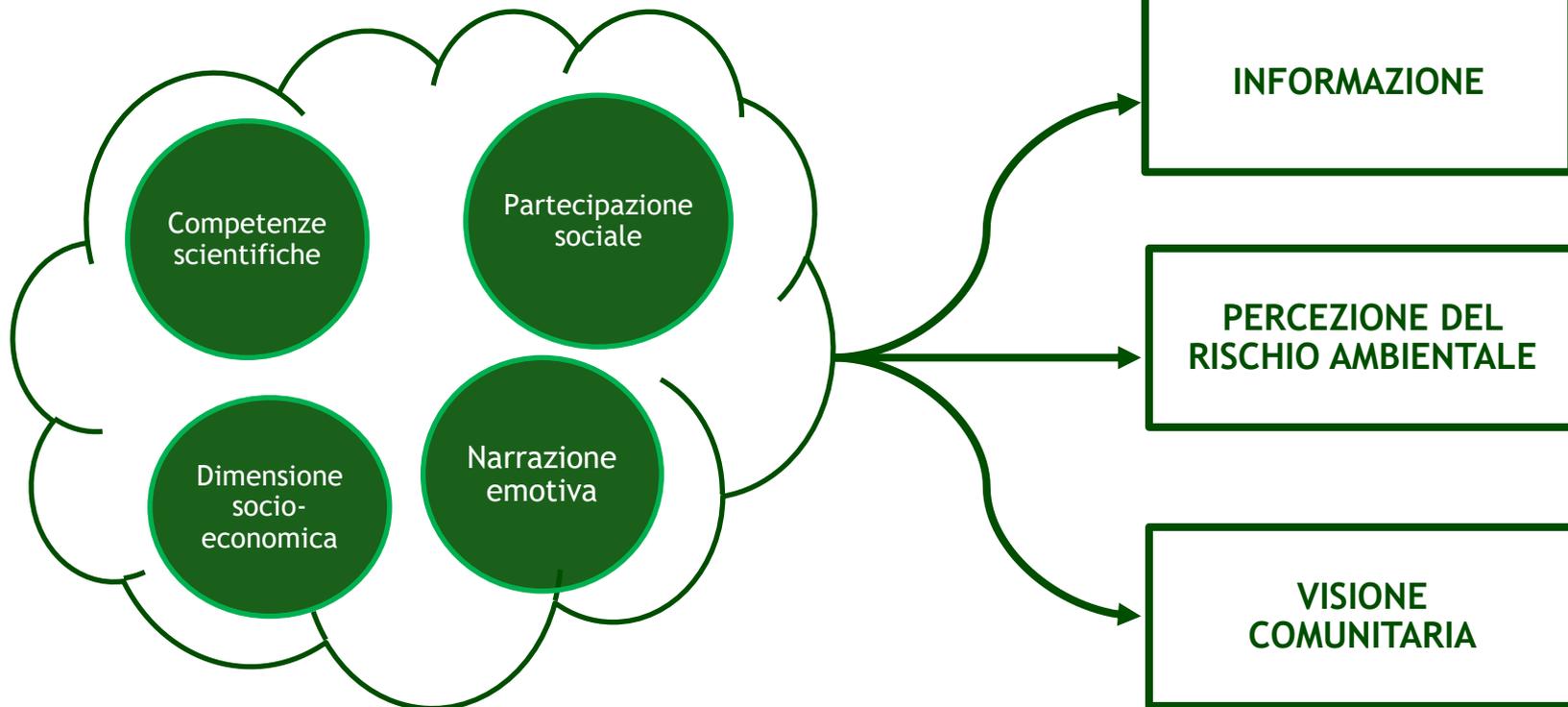
“Ciò che ha scatenato la rivolta è che questo taglio non è stato spiegato. Dal mio punto di vista l'informazione non è passata o, se è stata data, non è stata abbastanza. Sono convinto che se avessero dato un'informazione più completa ci sarebbero stati meno contrari (T-16)

“L'opinione pubblica era spaccata in due. Chi conosce il territorio e ha visto dei lavori simili era più che contento. Altri, che non sono andati sul posto ma che l'hanno visto scritto su facebook, si sono schierati contro. Il paese si è spaccato in due.” (T-05)

“Quello che so è quello che ho letto sui giornali online. Mi sono informato e questo mi faceva propendere per questa posizione: «C'è qualcuno che ha interessi economici e vuole distruggere la foresta». Questa è l'immagine data dai giornali.” (T-19)

“Quello che l'opinione pubblica sa è che questo taglio è stato fatto in maniera sconsiderata e per interessi diversi. E sicuramente veniva fuori che stavano distruggendo la foresta.” (T-15)

CONCLUSIONI



EVENTO FINALE

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Giampiero Branca: gibranca@uniss.it

Sito web: www.progettomarganai.it; Facebook: [progettomarganai](https://www.facebook.com/progettomarganai)



uniss
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI

Dipartimento di Agraria
Università degli Studi di Sassari

DELIBERA CIPE N. 31 DEL 20.02.2015 E DELIBERAZIONE N. 52/36 DEL 28.10.2015*
PROGETTO "STRATEGICO SULCIS" - PROGETTI DI RICERCA PUBBLICO-PRIVATI
Codice: SULCIS-820965



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

